

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
federazione@fabi.it Tel. (06) 8415751

Dipartimento Organizzazione

Ufficio Stampa – Immagine – Comunicazione - e-mail segreteriafabi@landosileoni.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VII – martedì 5 gennaio 2010

IL SOLE 24 ORE/PLUS 02-01-2010

SCENE DA UNA FUSIONE - Si annuncia caldo il 2010 sindacale di FriulAdria

Nicola Borzi

A giudicare dai volantini sindacali, il 2010 si annuncia caldo per le relazioni industriali di FriulAdria. Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Ugl Credito e Uilca della banca di Pordenone (gruppo Cariparma-Crédit Agricole) sono sul piede di guerra e non da ieri. Si susseguono i segnali di tensioni crescenti per le relazioni sindacali della banca friulana inglobata nel 2007 quando, dopo l'integrazione tra Intesa e Sanpaolo, Crédit Agricole ne acquisì il 78,69%, oltre a 202 filiali da Intesa Sanpaolo (29 delle quali passate a FriulAdria e il resto a Cariparma).

In un comunicato unitario del 16 novembre sulle pressioni commerciali, i sindacati criticavano "l'inutile usanza delle "griglie" di rilevazione sul venduto» che avrebbe «ripreso il sopravvento sul rispetto di dipendenti e clienti. Esistono classifiche tra filiali, accompagnate da commenti talvolta sarcastici, che mettono alla berlina chi non vende nella misura attesa. Non mancano i

richiami telefonici con toni che, talvolta, travalicano il limite della buona educazione».

Il 21 dicembre un nuovo volantino congiunto stigmatizzava indifferenza della banca «a 50 giovani a "tempo determinato" ormai senza lavoro, alle mamme a cui non rinnova il part-time, ai problemi causati da una selvaggia riduzione degli organici, da una piattaforma informatica "preistorica", alla dignità dei lavoratori calpestata da odiose pressioni commerciali, al confronto e al dialogo con le parti sociali». I sindacati annunciano che «con gennaio si concluderà il ciclo di assemblee. A oggi hanno partecipato più della metà dei lavoratori condividendo la necessità di una decisa azione. I sindacati intendono incontrare le istituzioni per metterle a conoscenza delle ricadute sociali del miope comportamento aziendale. Continuerà anche la sensibilizzazione della pubblica opinione con il presidio delle piazze».

nicola.borzi@ilsole24ore.com

IL GIORNALE 02-01-2001

Intesa. Stop dei sindacati sulla Banca Depositaria

I sindacati si oppongono alla decisione di Intesa Sanpaolo di cedere all'americana State Street, il controllo della Banca Depositaria per 1,7 miliardi. In particolare le sigle dei lavoratori hanno citato in giudizio Ca' de Sass per le ricadute che il riassetto avrebbe sul fronte occupazionale: 360 gli addetti coinvolti, già trasferiti dal gruppo al consorzio Intesa Sanpaolo Group Service (Isgs), ma tutelati da un accordo che prevede il loro rientro in banca in caso di cessione anche solo di una parte di attività. I sindacati hanno quindi chiesto al Tribunale di Torino di dichiarare «nullo, illegittimo e di nessun effetto» qualsiasi atto di cessione o trasferimento dei contratti di lavoro a terzi, che vedano coinvolti lavoratori ceduti da Intesa al consorzio Isgs. Il ricorso è stato presentato da Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silcea, Sinfub, Ugl e Uilca. La vendita della Banca Depositaria che svolge attività connesse a servizi di custodia, amministrazione e controllo patrimonio dei fondi comuni di Investimento e sui fondi pensione rientra nel piano di valorizzazione delle attività non strategiche con cui l'amministratore delegato Corrado Passera intende rafforzare i coefficienti patrimoniali di Intesa Sanpaolo.

ITALIA OGGI 02-01-2001

Intesa Sanpaolo

I sindacati hanno citato in giudizio la banca per le ricadute sui lavoratori della prevista cessione del pacchetto azionario di controllo di Banca Depositaria all'americana State Street corporation. Il ricorso è stato presentato al tribunale di Torino da Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silcea, Sinfub, Ugl e Uilca.

LA REPUBBLICA 02-01-2001

BANCA DEPOSITARIA SINDACATI DAI GIUDICI CONTRO INTESA

MILANO - I sindacati hanno citato in giudizio Intesa San paolo per le ricadute sui lavoratori dell'annunciata cessione della banca depositaria all'americana State Street. Il ricorso è stato presentato al foro di Torino da Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silcea, Sinfub, Ugi e Uilca. I lavoratori interessati sono 360, operano a Torino e Milano e sono stati "ceduti" mesi fa a un consorzio creato dalla banca per esigenze fiscali. Si ritengono tutelati da un accordo del 23 marzo scorso, che riguarda gli 8mila lavoratori passati al consorzio. Ora vorrebbero rientrare nel gruppo di Ca' de Sass, come previsto nei casi di cessione. Quindi i sindacati hanno chiesto ai magistrati di dichiarare «nullo, illegittimo e di nessun effetto» l'atto con cui giorni fa Intesa Sanpaolo ha ceduto per 1,75 miliardi i servizi di custodia, per incassare una forte plusvalenza e migliorare il patrimonio primario.

LA STAMPA 02-01-2001

Intesa-Sanpaolo Ricorso del sindacato

I sindacati hanno citato in giudizio Intesa-Sanpaolo per le ricadute sui lavoratori della cessione del pacchetto azionario di controllo della Banca Depositaria a State Street Corporation, società di servizi finanziari statunitense, con sede a Boston. Il ricorso è stato presentato al Tribunale da Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silcea, Sinfub, Ugl e Uilca. Riguarda 360 lavoratori, tra Torino e Milano, che erano passati dalla capofila al consorzio creato dalla banca per esigenze di natura fiscale. Sono tutelati da un accordo sottoscritto dai sindacati con la banca nel marzo scorso nel quale è vietata la cessione a altre aziende. I sindacati chiedono al Tribunale di dichiarare «nullo, illegittimo e di nessun effetto» qualsiasi atto di cessione o trasferimento dei contratti di lavoro a terzi, che vedano coinvolti lavoratori ceduti da Intesa Sanpaolo al consorzio Isgs.

LIBERO 02-01-2001

Sindacati in causa con l'istituto di Bazoli

Un ampio raggruppamento di sigle sindacali (Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silcea, Sinfub, Ugi e Uilca) ha citato in giudizio Intesa Sanpaolo per le ricadute sui lavoratori della prevista cessione della banca depositaria a State Street. In base agli accordi vigenti, i sindacati chiedono al tribunale di Torino di dichiarare «nullo, illegittimo e di nessun effetto» qualsiasi atto di cessione o trasferimento a terzi dei contratti di lavoro dei dipendenti della Banca Depositaria.